

INFORMATIVA AL PUBBLICO 31/12/2010

Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche – Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 Titolo IV

Basilea 2 – Terzo pilastro

INDICE

INTRODUZIONE	4
TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE	5
INFORMATIVA QUALITATIVA	5
<i>Rischio di credito</i>	7
<i>Rischio di controparte</i>	8
<i>Rischio di mercato</i>	9
<i>Rischio operativo</i>	9
<i>Rischio di concentrazione</i>	9
<i>Rischio di tasso</i>	10
<i>Rischio di liquidità</i>	10
<i>Rischio strategico</i>	11
TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE	13
INFORMATIVA QUALITATIVA	13
INFORMATIVA QUANTITATIVA	17
TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA.....	18
INFORMATIVA QUALITATIVA	18
INFORMATIVA QUANTITATIVA	19
TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	20
INFORMATIVA QUALITATIVA	20
TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE.....	23
INFORMATIVA QUALITATIVA	23
INFORMATIVA QUANTITATIVA	26
TAVOLA 6 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO E ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SPECIALIZZATE E IN STRUMENTI DI CAPITALE NELL'AMBITO DEI METODI IRB.....	31
INFORMATIVA QUALITATIVA	31
INFORMATIVA QUANTITATIVA	32
TAVOLA 7 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMATIVA SUI PORTAFOGLI CUI SI APPLICANO GLI APPROCCI IRB	33
TAVOLA 8 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (CRM)	34

INFORMATIVA QUALITATIVA	34
TAVOLA 9 – RISCHIO DI CONTROPARTE.....	35
INFORMATIVA QUALITATIVA	35
TAVOLA 10 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	41
TAVOLA 11 – RISCHI DI MERCATO: INFORMAZIONI PER LE BANCHE CHE UTILIZZANO IL METODO DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI POSIZIONE, PER IL RISCHIO DI CAMBIO E PER IL RISCHIO DI POSIZIONE IN MERCI (IMA).....	42
TAVOLA 12 – RISCHIO OPERATIVO.....	43
INFORMATIVA QUALITATIVA	43
TAVOLA 13 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	44
INFORMATIVA QUALITATIVA	44
INFORMATIVA QUANTITATIVA	45
TAVOLA 14 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO.....	47
INFORMATIVA QUALITATIVA	47
INFORMATIVA QUANTITATIVA	48

INTRODUZIONE

Con la circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche", che ha recepito gli ordinamenti di convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (direttiva UE N. 2006/48 e 2006/49 – CRD - Capital Requirements Directive e Nuovo Accordo di Basilea), sono stati introdotti obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (Titolo IV - Informativa al pubblico – Terzo Pilastro di Basilea 2).

Detta informativa, integrando i requisiti patrimoniali minimi e il processo di controllo prudenziale, mette a disposizione degli operatori informazioni fondamentali sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

Le informazioni pubblicate nel presente documento, nel rispetto di tale disposto normativo, hanno carattere sia qualitativo che quantitativo e sono classificate in tavole così come previsto nell'Allegato A del Titolo IV Capitolo 1 Sezione II della menzionata circolare n. 263 della Banca d'Italia.

Tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Il Gruppo Banca Finnat pubblica questa informativa al pubblico (Pillar 3), e i successivi aggiornamenti, sul proprio sito internet www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations.

TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

La gestione dei rischi coinvolge nel Gruppo Finnat, gli Organi amministrativi e di controllo nonché tutte le Unità organizzative aziendali.

Così come previsto dalla normativa di riferimento, il Gruppo Finnat ha provveduto autonomamente all'identificazione dei rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto e successivamente ha individuato quelli da sottoporre a misurazione e/o valutazione.

Tenendo conto delle disposizioni contenute nell'Allegato A al Capitolo I del Titolo III delle "nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" è stata definita la "Mappa dei Rischi" del Gruppo Finnat.

La fase di mappatura dei rischi è stata condotta, congiuntamente alla redazione del resoconto ICAAP previsto dal II Pilastro di Basilea 2, mediante la somministrazione di questionari ai responsabili di processo e delle unità organizzative. I questionari sono concepiti per cogliere le anomalie e gli eventuali rischi presenti e rispecchiano l'operatività e le peculiarità del Gruppo. L'attività di mappatura dei rischi è stata affidata all'Unità organizzativa Pianificazione e Controllo della Capogruppo ed ha le seguenti finalità:

- permettere l'identificazione dei rischi che insistono sull'operatività del Gruppo;
- declinare i rischi sulle unità operative e/o sulle entità giuridiche che li generano;
- definire l'esposizione ai rischi;
- valutare l'adeguatezza dei presidi organizzativi;
- rilevare eventuali carenze e/o aree di criticità;
- programmare gli interventi per la rimozione delle carenze e delle criticità rilevate.

I rischi analizzati in fase di autovalutazione sono i seguenti:

- rischio di credito;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso;
- rischio di liquidità;
- rischio residuo;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio immobiliare.

Al fine di classificare i rischi oggetto di analisi, il Gruppo Finnat ha individuato le seguenti categorie:

- rischi quantificabili, a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno;
- rischi valutabili, a fronte dei quali non è possibile effettuare una quantificazione.

I rischi quantificabili sono:

- *rischio di credito* (I Pilastro)

- *rischio di controparte* (I Pilastro)
- *rischio di mercato* (I Pilastro)
- *rischio operativo* (I Pilastro)
- *rischio di concentrazione* (II Pilastro)
- *rischio di tasso sul portafoglio bancario* (II Pilastro).

I **rischi valutabili a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione** sono:

- *rischio di liquidità* (II Pilastro)
- *rischio strategico* (II Pilastro).

Non sono invece ritenuti rilevanti e pertanto non inclusi nella mappa dei rischi:

- *rischio immobiliare* (II Pilastro)
- *rischio residuo* (II Pilastro)
- *rischio reputazionale* (II Pilastro).

Per quanto in particolare attiene al **rischio reputazionale**, correlato al rischio operativo del quale talvolta è una manifestazione, la consapevolezza degli Organi di vertice del Gruppo circa la rilevanza della tematica e le difficoltà connesse alla sua quantificazione, hanno spinto il Gruppo stesso a concentrarsi sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo al fine di contrastare l'insorgenza del rischio stesso.

I presidi organizzativi predisposti a tale riguardo si sostanziano in:

- assegnazione di responsabilità ai fini del governo dei rischi chiare e ben definite, che evitino la sovrapposizione di ruoli e competenze;
- adozione di codici di condotta;
- presenza di una funzione di conformità che vigila sul rispetto delle normative ed in particolare nella fase di studio e di implementazione di nuovi prodotti, servizi e procedure;
- adozione di una policy sui conflitti di interessi e individuazione e monitoraggio di idonee misure atte ad evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi dei clienti;
- adozione di procedure per la trasparenza dei rapporti con la clientela;
- monitoraggio dei reclami della clientela e procedure per la loro gestione;
- procedure organizzative e di controllo per il regolare e corretto svolgimento delle attività del Gruppo.

Gli organi sociali coinvolti nel "processo" sono:

- **Consiglio di Amministrazione:** organo deputato alla supervisione strategica, è responsabile della definizione e approvazione delle linee generali del processo; dell'adeguamento tempestivo del processo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo nonché del pieno utilizzo delle risultanze del processo ai fini strategici.
- **Amministratore Delegato:** organo con funzione di gestione, definisce operativamente il perimetro del Gruppo ai fini del Resoconto e la Classe di appartenenza; le modalità operative per l'identificazione dei rischi; la tassonomia dei rischi; le modalità operative per la costruzione della mappa dei rischi; le modalità operative per la determinazione del capitale interno a fronte dei rischi

quantificabili e per la conduzione di prove di stress; le modalità operative per la valutazione dei presidi organizzativi a fronte di tutti i rischi rilevanti nonché i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nell'ICAAP.

- **Collegio Sindacale:** organo con funzione di controllo, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La Banca ha inoltre individuato e formalizzato in apposito documento interno, i compiti delle Funzioni aziendali coinvolte nel Processo ICAAP

Rischio di credito

Il rischio di credito è stato definito dal Gruppo Finnat come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. In questo ambito la politica della Banca è di mantenere il livello di rischio entro limiti contenuti, è pertanto prevista la concessione di linee di credito o finanziamenti in presenza di garanzie reali (pegno o ipoteca). L'attività avviene nel rispetto delle regole di sana e prudente gestione che da sempre caratterizzano il Gruppo Banca Finnat. I processi istituiti dalla Banca si caratterizzano per la netta separazione tra l'organo proponente, quello incaricato di svolgere l'istruttoria e l'organo deliberante.

La struttura e l'organizzazione aziendale sono caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale di attività, compiti, ruoli e responsabilità inerenti l'intero processo creditizio. La valutazione del merito creditizio è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti, nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

Il presidio della funzione Crediti a mitigazione dei rischi, fin dalla fase di istruttoria, è assicurato dalle seguenti attività:

- accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità del cliente, in particolare della capacità di rimborso del credito concesso;
- valutazione della natura e dell'entità del credito concesso, tenendo presente le reali necessità del cliente, la storicità dei rapporti intrattenuti e gli eventuali collegamenti con altre posizioni;
- ricorso a tecniche di scoring oggettive (CRIF – CR – CERVED ecc.);
- acquisizione di garanzie reali e personali congrue agli importi erogati e valutazione puntuale delle stesse effettuata periodicamente.

Il Comitato Crediti della Banca, organo consultivo del Consiglio di Amministrazione e deliberativo nei limiti individuati, ha il compito di esaminare le singole operazioni e valutarne il grado di rischio. Al Comitato partecipano su nomina del Consiglio di Amministrazione, otto membri dell'Alta Direzione. In riferimento agli argomenti trattati la partecipazione alle riunioni può essere estesa ad altri collaboratori od a terzi.

La missione e le funzioni del Comitato vengono di seguito descritte:

MISSIONE

- Supporta l'alta direzione ed il Consiglio di Amministrazione per la formulazione delle politiche di credito della Banca e del Gruppo al fine di assicurare la qualità delle poste di credito finanziario ed uno sviluppo efficace ed efficiente delle attività creditizie.

FUNZIONI

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra delineati il Comitato Crediti:

- esamina i processi, i sistemi e la normativa del credito, elaborando proposte di miglioramento delle procedure aziendali, sia sotto il profilo dell'efficienza che del controllo interno;
- esamina su proposta dei competenti uffici, e delibera nei limiti della propria competenza, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di affidamenti, della Banca e del Gruppo, sulla base di proposte e pareri formalmente espressi dalle Funzioni competenti, entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie a livello di Gruppo e sul rispetto dei *ratios* definiti dalle autorità di vigilanza.

Il controllo andamentale dei crediti viene effettuato anche attraverso l'esame dei report periodici predisposti dalla funzione Pianificazione e Controllo della Capogruppo che consentono la pronta individuazione delle posizioni anomale.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è stato definito dal Gruppo Finnat come il rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti insolvente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Il rischio di controparte può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito. Le esposizioni soggette al rischio di controparte sono:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- "operazioni SFT" (securities financing transactions): operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini;
- "operazioni con regolamento a lungo termine" (long settlement transactions) ovvero transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione;

Premesso che il Gruppo opera prevalentemente con primarie controparti nazionali ed internazionali accuratamente selezionate e periodicamente esaminate, i presidi organizzativi e di processo per la gestione ed il monitoraggio dei rischi di controparte sono oggetto di attenta e puntuale analisi condotta periodicamente dall'Alta Direzione del Gruppo Finnat. .

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è stato definito, dal Gruppo Finnat, come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il Gruppo Finnat, da sempre svolge l'attività finanziaria con un approccio prudentiale ed orientato prevalentemente:

- al comparto obbligazionario, con prevalenza nei titoli di Stato ed in quelli emessi da primari istituti di credito;
- al comparto azionario, con quote minoritarie rispetto al precedente,
- alle valute ed agli strumenti finanziari derivati, detenuti prevalentemente con finalità di copertura.

Su tale rischio operano presidi gerarchici di controllo da parte della Direzione Servizi Finanziari e dell'Alta Direzione.

Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Codici di comportamento, procedure anche di controllo che disciplinano lo svolgimento delle attività, funzioni indipendenti di controllo di secondo e terzo livello e , unitamente ad un modello organizzativo con ruoli e responsabilità ben definite, costituiscono i più importanti presidi organizzativi per la mitigazione del rischio operativo.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è stato definito dal Gruppo Finnat come il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso la medesima controparte o verso gruppi di controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di concentrazione, il Gruppo Finnat utilizza l'approccio basato sul *granularity adjustment* di cui all'Allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 e dei chiarimenti forniti con comunicazione del 8 aprile 2009 n. 372042.

I criteri e le logiche utilizzate ai fini dell'applicazione della metodologia innanzi descritta vengono adottati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di concentrazione.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse viene definito, dal Gruppo Finnat, come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. In ambito ICAAP, il rischio di tasso di interesse oggetto di analisi è quello connesso alle poste (attive e passive) del portafoglio bancario (banking book).

La mitigazione del rischio di tasso di interesse è fondata sull'oculata ed attenta gestione, effettuata da parte della Capogruppo, sugli impieghi effettuati. La loro peculiarità è quella di essere prevalentemente a tasso variabile sia verso la clientela retail per gli impieghi in mutui, affidamenti ed altro sia verso gli intermediari finanziari.

Al fine di testare e quantificare l'esposizione al rischio di tasso, la Capogruppo effettua periodicamente prove di stress basate su uno shock delle curve dei tassi di ± 200 bps. Dalle prove effettuate non emergono elementi di criticità e lo shock utilizzato non influisce in maniera rilevante sul rischio di tasso di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito, dal Gruppo Finnat, come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per **funding liquidity risk** si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e / o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per **market liquidity risk** si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Nell'ambito del Processo ICAAP, il rischio di liquidità è considerato un rischio valutabile a fronte del quale non viene stimato un capitale interno, anche in considerazione della elevata patrimonializzazione del Gruppo.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) del Gruppo evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità molto limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, la predominanza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito prevalentemente da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di private banking). Il portafoglio titoli per la negoziazione è costituito da titoli di debito emessi da Stati dell'area euro di elevata liquidabilità e da quote di OICR che investono prevalentemente in titoli di debito

ad elevata liquidabilità. Dal lato del passivo, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi, da operazioni pronti contro termine e dall'emissione di due prestiti obbligazionari a tasso variabile

Sulla base delle disposizioni stabilite dal 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della Circolare 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori LCR (Liquidity Cover Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La Politica di gestione della Liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore LCR, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è monitorata attraverso l'indicatore NSFR.

Per quanto attiene ai ruoli e responsabilità degli organi aziendali coinvolti, è stato individuato come Organo con funzioni di supervisione strategica il Consiglio di Amministrazione della Banca, l'organo con funzione di Gestione è stato individuato nell'Amministratore Delegato mentre al Collegio Sindacale spetta la funzione di Controllo.

Particolare importanza rivestono i compiti attribuiti all'unità organizzativa Pianificazione e Controllo alla quale è affidato il monitoraggio periodico degli indicatori LCR e NSFR, le verifiche sul rispetto dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione e la predisposizione di report periodici contenenti le risultanze delle verifiche effettuate.

Dall'analisi degli indicatori LCR e NSFR alla data del 31 dicembre 2010 e dalla conduzione delle prove di stress, non emergono anomalie sulla posizione di liquidità a breve ed a medio termine della Banca.

Rischio strategico

Il rischio strategico è stato definito dal Gruppo Finnat come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Esso comprende:

- il rischio di *business* o commerciale (rischio connesso alla volatilità dei volumi e dei margini anche rispetto alle previsioni di *budget* generalmente dovuti a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico);
- il rischio strategico in senso stretto (rischio di forti discontinuità nelle variabili gestionali derivante da errori nella realizzazione del piano strategico o da inadeguate risposte a variazioni del contesto competitivo prodotte anche da errate decisioni di investimento);
- il rischio normativo (rischio che le variazioni nell'impianto legislativo nazionale e/o sovra-nazionale possano minacciare la posizione competitiva della banca e la sua capacità di condurre il *business* in maniera efficiente).

In particolare, il Gruppo presidia il rischio strategico attraverso le seguenti modalità:

- nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica;
- relativamente al processo di controllo di gestione, effettua un monitoraggio costante dei risultati conseguiti, rilevando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti, consentendo alle funzioni competenti di analizzare le cause che hanno generato le differenze e di individuare opportune azioni correttive.

Si ritiene che i presidi organizzativi posti in essere dal Gruppo consentano di monitorare adeguatamente il rischio strategico e di informare con giusta frequenza l'organo con funzione di supervisione strategica.

TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE INFORMATIVA QUALITATIVA

Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Finnat Euramerica

Area e metodi di consolidamento

In questo paragrafo del terzo pilastro è esposta l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Banca Finnat Euramerica SPA e delle Società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Consolidante.

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

I bilanci delle Società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Finnat Euramerica SPA, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2010

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate, dirette ed indirette.

Si precisa che l'area di consolidamento include tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione.

Rispetto all'esercizio 2009 l'area di consolidamento non è mutata. Va comunque segnalato che nell'esercizio 2010 la Banca ha effettuato le sotto indicate operazioni:

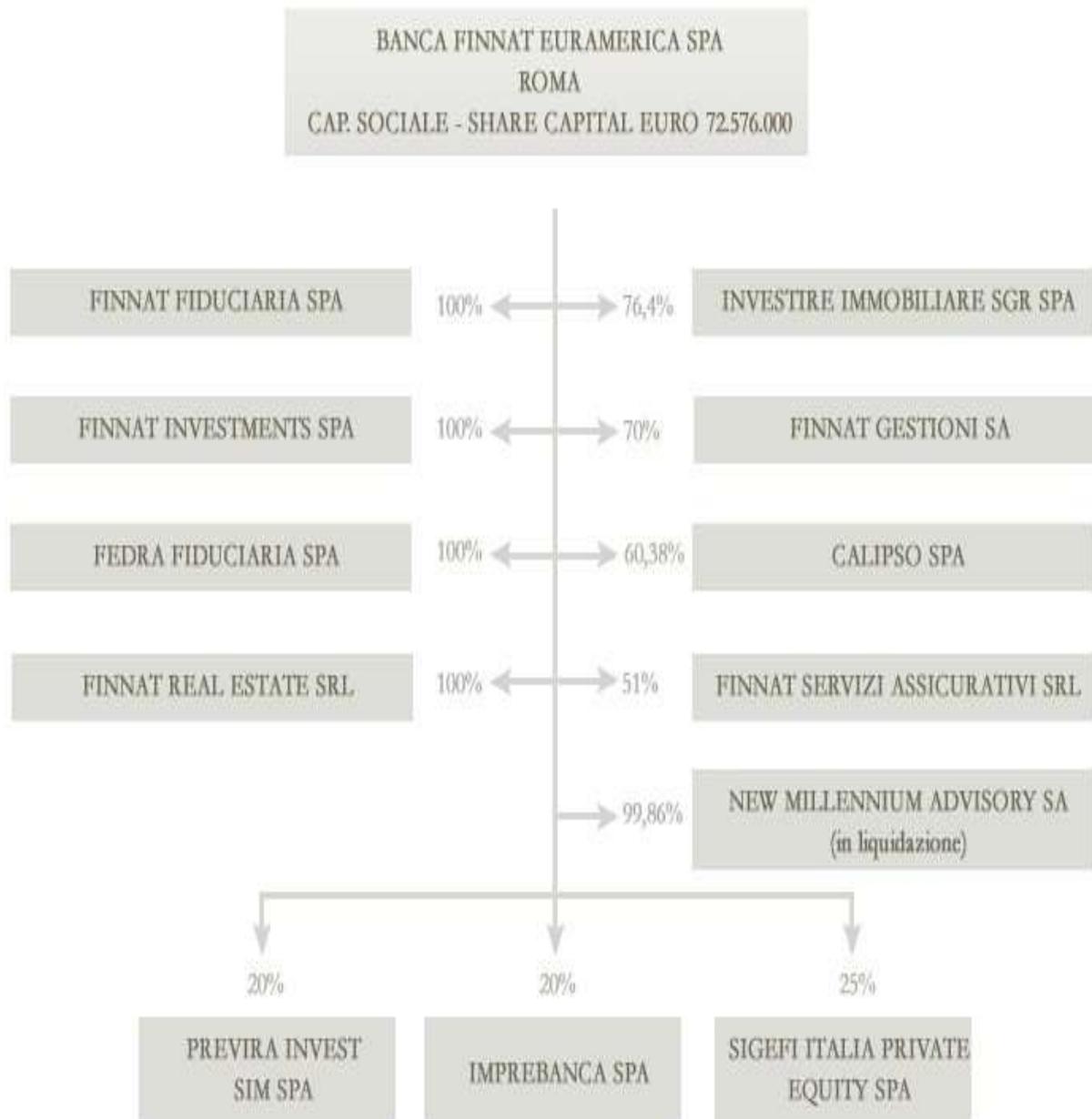
- acquisto dalla controllata Finnat Investments S.p.A. del 100% della Fedra Fiduciaria S.p.A. e del 5% della Finnat Fiduciaria S.p.A. (detenendo in tal modo il 100% del capitale di entrambe le società fiduciarie);
- sottoscrizione, per la propria quota (pari al 70%) dell'aumento di capitale della controllata Finnat Gestione S.A. da CHF 500.000 a CHF 750.000.

Società	Capitale sociale in euro (1)	Sede	% di possesso		Valore in bilancio della partecipazione (in migliaia euro)	Attività
			diretta 31/12/2010	indiretta 31/12/2010		
Capogruppo: Banca Finnat Euramerica S.p.A.	72.576.000,00	Roma				Attività bancaria e Capogruppo di gruppo bancario
Controllate dirette:						
Finnat Fiduciaria S.p.A.	1.500.000,00	Roma	100,00			Società fiduciaria
Fedra Fiduciaria S.p.A.	120.000,00	Roma	100,00			Società fiduciaria
Finnat Investments S.p.A.	260.000,00	Roma	100,00			Consulenza finanziaria e strategica
Finnat Real Estate S.r.l.	96.900,00	Roma	100,00			Società immobiliare
Finnat Servizi Assicurativi S.r.l.	76.500,00	Roma	51,00			Broker assicurativo
Finnat Gestioni S.A.	750.000,00	Lugano	70,00			Gestione e consulenza finanziaria
Investire Immobiliare SGR S.p.A.	8.600.000,00	Roma	76,40			Promozione e gestione di fondi immobiliari di tipo chiuso
New Millennium Advisory S.A. in liquidazione	75.000,00	Lussemburgo	99,86			Consulenza a favore di una Sicav
Calipso S.p.A.	416.000,00	Roma	60,38			Consulenza e controllo dei rischi finanziari e di credito
Società sottoposte ad influenza notevole						
Prévira Invest Sim S.p.A. (2)		Roma	20,00		520	Società di intermediazione mobiliare
Sigeff Italia Private Equity S.p.A.		Milano	25,00		37	Consulenza finanziaria
Imprebanca S.p.A.		Roma	20,00		9.228	Attività bancaria
Totale					9.785	

Tutte le società controllate direttamente e indirettamente appartengono al gruppo bancario Banca Finnat Euramerica eccezion fatta per la controllata Finnat Servizi Assicurativi che esercita attività di broker assicurativo e pertanto è classificata tra le "Altre imprese".

(1) Tranne Finnat Gestioni S.A. il cui capitale è espresso in Franchi Svizzeri

(2) Il valore della partecipazione si riferisce al 30 giugno 2010.



Partecipazioni dedotte dal Patrimonio di vigilanza consolidato

- Finanziarie maggiori uguali al 20%:

IMPREBANCA

SIGEFI Italia Private Equity

PREVIRA INVEST SIM SpA

- Finanziarie maggiori al 10% minori al 20%:

BENI STABILI GESTIONI S.G.R.

All'interno del Gruppo l'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio coincide con quella ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza. Non ci sono impedimenti né sostanziali né giuridici che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

Ai sensi della circolare Banca d'Italia 263/2006, a condizione che il requisito consolidato complessivo sia rispettato, le banche e le società finanziarie appartenenti a gruppi bancari beneficiano di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, applicabile su base individuale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Alla data del 31 dicembre 2010 non sono presenti Società controllate non incluse nel consolidamento.

Per il calcolo del patrimonio di vigilanza consolidato si fa riferimento ai soli dati riferiti alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo bancario. Tali dati includono anche i rapporti attivi e passivi (in bilancio e "fuori bilancio"), di stato patrimoniale e di conto economico, verso le altre società incluse nel consolidamento del bilancio che hanno formato oggetto di elisione.

TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMATIVA QUALITATIVA

La gestione del Patrimonio di Vigilanza comprende l'insieme delle politiche e delle scelte che contribuiscono alla formazione del Patrimonio stesso al fine di assicurare che i ratios patrimoniali interni rispettino i requisiti di vigilanza, siano coerenti con il profilo di rischio assunto e con le politiche di business del Gruppo.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d'Italia in base alle quali il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 6%.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio viene svolta con cadenza trimestrale dal Servizio Segnalazioni e Adempimenti del Gruppo il quale analizza la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e sottopone all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione l'analisi effettuata.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune poste, oltre al patrimonio di terzo livello:

1. Patrimonio di base:

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali e dell'avviamento, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente.

2. Patrimonio supplementare:

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, le passività subordinate, al netto degli elementi negativi; si fa ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari subordinati aventi idonee caratteristiche per poter essere conteggiati in tale aggregato.

3. Patrimonio di terzo livello:

Non presente nel Gruppo banca Finnat alla data del 31 dicembre 2010

Dal totale del patrimonio vanno dedotti i "filtri prudenziali" che consistono in correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità dello stesso e di ridurre la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite da valutazione vengono compensati. Il saldo, se negativo riduce integralmente il patrimonio di base, se invece risulti positivo viene computato nella misura del 50% nel patrimonio supplementare.

Negli elementi da dedurre, sia nel patrimonio di base, sia nel patrimonio supplementare, sono presenti anche interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari dedotte coerentemente con le disposizioni della normativa vigente.

INFORMATIVA QUANTITATIVA
“Importi in €/000”

PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO al 31 dicembre 2010	Importi in migliaia di Euro	
PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)		
Elementi positivi		
Capitale	72.576	
Riserve	97.085	
Utile del periodo	1.948	
Totale degli elementi positivi del patrimonio di base		171.609
Elementi negativi		
Azioni o quote proprie	9.257	
Avviamento	300	
Altre immobilizzazioni immateriali	1.417	
Altri elementi negativi		
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita		
Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	1.020	
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base		11.994
TOTALE		159.615
PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI DA DEDURRE		
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20 per cento del capitale dell'ente partecipato		
Interessenze azionarie	4.891	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10 ma inferiori al 20 per cento del capitale dell'ente partecipato		
Interessenze azionarie	2.511	
Totale elementi da dedurre		11.855
PATRIMONIO DI BASE		147.760
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)		
Elementi positivi		
Riserve da valutazione:		
Attività materiali:		
Leggi speciali di rivalutazione	1.364	
Riserve positive su titoli disponibili per la vendita:		
Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	3.166	
Totale elementi positivi patrimonio supplementare		4.530
Elementi negativi		
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare		
Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	1.583	
Totale elementi negativi patrimonio supplementare		1.583
Totale		
Valore positivo		2.947
Eccedenza rispetto al patrimonio di base		0
Valore positivo ammesso		2.947
Valore negativo		0
ELEMENTI DA DEDURRE		
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20 per cento del capitale dell'ente partecipato		
Interessenze azionarie	4.891	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10 ma inferiori al 20 per cento del capitale dell'ente partecipato		
Interessenze azionarie	2.511	
Totale elementi da dedurre		7.401
PATRIMONIO DI VIGILANZA		147.760

TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo Finnat alla data del 31 dicembre 2010 su base consolidata risulta adeguata al profilo di rischio prefissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il requisito regolamentare è calcolato su base consuntiva a fine di ogni trimestre per i rischi di primo pilastro ovvero:

- Rischio di credito;
- Rischio di mercato;
- Rischio di controparte;
- Rischio operativo.

Il capitale interno è calcolato, nelle tempistiche previste dalla normativa di riferimento, per i rischi del primo pilastro e per i rischi quantificabili del secondo pilastro che di seguito riportiamo:

- Rischio di credito;
- Rischio di mercato;
- Rischio di controparte;
- Rischio operativo;
- Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- Rischio di concentrazione

Il Gruppo Finnat determina a livello prospettico – con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio - il capitale interno complessivo ed il capitale complessivo tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

A tal fine il Gruppo:

- utilizza il budget annuale adattandolo alla necessità di stima dei rischi;
- individua gli elementi che determinano il rischio prevedendone, per quanto possibile, la futura evoluzione;
- effettua, per alcuni dei rischi sopra considerati prove di stress, quantificando, sulla base dei test effettuati, la capienza del capitale interno.

L'adeguatezza patrimoniale per il sostegno delle attività correnti e prospettiche viene valutata anche nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), come previsto dal Secondo pilastro di Basilea 2.

Il processo ICAAP definito dal Gruppo Banca Finnat richiede un continuo coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali interessate e rappresenta un processo aziendale articolato e complesso, non finalizzato esclusivamente alla produzione di un Resoconto da inviare periodicamente all'Autorità di Vigilanza, ma i cui obiettivi sono:

- diffondere una cultura aziendale imperniata sulla gestione del rischio;
- informare gli organi societari del livello di rischio cui il Gruppo è esposto per permettere la definizione di una strategia consapevole e prudente;

- sviluppare strumenti di misurazione, controllo e attenuazione evoluti con riferimento a tutti i rischi aziendali.

INFORMATIVA QUANTITATIVA
“Importi in €/000”

<i>Descrizione</i>	<i>Importi non ponderati</i>	<i>Importi ponderati</i>	<i>Requisito patrimoniale 8%</i>
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	27.803	75	6
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	1.081	339	27
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	242	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	98.947	18.918	1.513
Esposizioni verso o garantite da imprese	326.063	148.181	11.854
Esposizioni al dettaglio	8.547	3.173	254
Esposizioni garantite da immobili	76.344	31.167	2.493
Esposizioni scadute	18.128	26.372	2.110
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-
Esposizioni verso OICR	1.568	1.568	125
Altre esposizioni	73.750	64.951	5.196
Totale attività di rischio per cassa	632.473	294.745	23.580

REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO CONSOLIDATO (31.12.2010)		
	<i>Importi in migliaia di Euro</i>	
(1) RISCHI DI MERCATO		
- Rischio di posizione specifico su titoli di debito	104	
- Rischio di posizione generico su titoli di debito	201	
- Rischio di posizione specifico su titoli di capitale	20	
- Rischio di posizione generico su titoli di capitale	40	
- Rischio di posizione su quote di partecip. a O.I.C.R.	11.090	
- Rischio di regolamento	-	
- Rischio di controparte	-	
- Rischio di cambio	1.519	
Totale RDM netti		12.974
(2) RISCHIO DI CREDITO		
- Requisito patrimoniale per CSP		23.580
(3) RISCHIO OPERATIVO		5.853
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO (1+2+3)		42.406
Patrimonio di vigilanza		147.760
Eccedenza		105.354

Il Tier1 Ratio ed il Total Capital Ratio del Gruppo al 31 dicembre 2010 è pari al 27,9% a fronte di un rapporto minimo del 8% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di Credito appartenenti a Gruppi bancari.

TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE INFORMATIVA QUALITATIVA

I CREDITI

I crediti includono:

- a) gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili
- b) i crediti commerciali
- c) le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, che coincide con l'importo iscritto all'atto di erogazione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente imputabili al credito erogato. Tale modalità di contabilizzazione, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti aventi breve durata (scadenza entro 12 mesi) e non viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, in relazione ai quali i costi o proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti che presentano caratteristiche assimilabili a quelle garantite ovvero fondate sul particolare merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla presenza di formalizzate procedure di affidamento dei clienti ed erogazione del credito, consentono inoltre un monitoraggio puntuale delle situazioni di insolvenza potenziali e reali.

Il processo del credito del Gruppo, finora praticato è il seguente:

1. *Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido:*

La valutazione del merito creditizio è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti, nonché alla verifica delle compatibilità

esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

2. *Concessione del credito:*

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'Organo Deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e alle garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

3. *Gestione dei crediti anomali:*

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute da parte delle Unità Organizzative competenti.

4. *Tecniche di mitigazione del rischio di credito:*

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando quasi esclusivamente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi da parte degli Organi aziendali delegati effettuata sia sul merito creditizio che sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Alle analisi di tipo preventivo, si aggiungono i controlli successivi all'erogazione che sono posti in essere al fine di monitorare la variazione del merito creditizio della clientela. Considerata dunque la struttura dei controlli che la Banca pone a presidio dei crediti nonché delle evidenze empiriche ad oggi riscontrabili, emerge che il rischio di credito della Banca può essere considerato "modesto".

ATTIVITÀ DETERIORATE: DEFINIZIONE E METODOLOGIA DI RETTIFICA DI VALORE

Il Gruppo definisce attività scadute e deteriorate quelle aventi un ritardo pari a 180 giorni. Le attività deteriorate sono gestite e monitorate in continuo dall'Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo e dal Servizio crediti i quali forniscono periodicamente alla Direzione Generale le informazioni necessarie alla loro valutazione. L'attività di determinazione delle svalutazioni, prevista analiticamente per tutti i "crediti problematici" è supportata da un sistema di revisione periodica delle varie posizioni che permette un adeguamento costante.

Per quanto attiene invece la svalutazione generica delle posizioni in "bonis" il Gruppo, non possedendo una serie storica affidabile, utilizza i tassi di decadimento riscontrabili nel bollettino statistico pubblicato mensilmente da Banca d'Italia e contenente i dati della Centrale dei Rischi.

Alla data del 31 dicembre 2010 il Gruppo non presenta esposizioni ristrutturata e crediti in sofferenza, mentre le "attività deteriorate", di esclusiva competenza della Banca, che non sono state oggetto di *impairment* analitico, pari a Euro 2.687 migliaia (al lordo della svalutazione forfettaria di Euro 11 migliaia) sono rappresentate da:

- aperture di credito in conto corrente sconfinite in via continuativa da oltre 180 giorni pari a Euro 511 migliaia;

- n. 1 posizione di mutuo ipotecario con rate scadute da oltre 180 giorni pari a Euro 8 migliaia (costituiti da € 1 migliaia di rate scadute e da € 7 migliaia di capitale a scadere);
- incagli per complessivi Euro 2.168 migliaia rappresentati per Euro 58 migliaia da n. 7 aperture di credito in conto corrente e per Euro 2.110 migliaia da n. 7 mutui ipotecari (costituiti da Euro 37 migliaia di rate scadute e da Euro 2.073 migliaia di capitale a scadere).

In una logica prudenziale, pur non disponendo di elementi e serie storiche di perdite su crediti, provenienti dalla esperienza aziendale, la Banca ha effettuato una svalutazione generica dell'ammontare dei crediti per finanziamenti per cassa - sulla base della media della serie storica del tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa riveniente dalla Centrale dei Rischi - di Euro 369 migliaia. Inoltre la Banca ha proceduto prudenzialmente, in quanto si tratta della prima fattispecie finora verificatasi, a svalutare l'ammontare di un credito di importo non rilevante (Euro 205 migliaia) riveniente dalla escussione di una fideiussione, non correttamente perfezionata, rilasciata a favore di un cliente. Si è proceduto inoltre a rettificare un credito verso terzi per prestazioni di consulenza. Tale credito di originari Euro 200 migliaia è stato prudenzialmente rettificato, per Euro 175 migliaia, in modo da allineare il valore di bilancio a quello risultante dopo l'incasso parziale avvenuto nei primi mesi del 2011.

INFORMATIVA QUANTITATIVA
“Importi in €/000”

“Esposizione creditizie lorde totali relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte. L'ammontare è al netto delle compensazioni contabili ammesse, ma non tiene conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito”.

ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di dismissione	Esposizione Lorda
A. ESPOSIZIONI PER CASSA GRUPPO BANCARIO							
a) Sofferenze							
b) Incagli				2.168			2.168
c) Esposizioni ristrutturate							-
d) Esposizioni scadute				519			519
e) Rischio Paese							-
f) Altre attività	34.522	2	-	239.488	-	-	274.012
TOTALE A	34.522	2	-	242.175	-	-	276.699
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO GRUPPO BANCARIO							
a) Deteriorate							5.045
b) Altre							-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	5.045

ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di dismissione	Esposizione Lorda
A. ESPOSIZIONI PER CASSA GRUPPO BANCARIO							
a) Sofferenze							-
b) Incagli							-
c) Esposizioni ristrutturate							-
d) Esposizioni scadute							-
e) Rischio Paese							-
f) Altre attività	6.267	655	3.236	134.588	-	-	144.716
TOTALE A	6.267	655	3.236	134.588	-	-	144.716
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO GRUPPO BANCARIO							
a) Deteriorate							-
b) Altre							-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-

“Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione.”

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa	253.368	251.407	22.662	22.552	669	668	0	0	0	0
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli	2.168	2.168								
Di cui:										
Crediti verso clientela	2.168	2.168								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	519	518								
Di cui:										
Crediti verso clientela	519	518								
A.5 Altre esposizioni	250.681	248.731	22.662	22.552	669	668			0	0
Di cui:										
Attività fn per la negoziazione	32.029	31.829	2.493	2.383						
Attività fn disponibili per la vendita	2	2								
Crediti verso clientela	218.650	216.900	20.169	20.169	669	668				
TOTALE	253.368	251.407	22.662	22.552	669	668			0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.045	5.045								
TOTALE	5.045	5.045								
TOTALE 2010	258.413	256.452	22.662	22.552	669	668			0	0

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa	80.773	80.773	14.258	14.106	3.299	3.299	0	0	0	0
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	80.773	80.773	14.258	14.106	3.299	3.299				
Di cui:										
Attività fn per la negoziazione			7.694	7.542						
Attività fn disponibili per la vendita										
Attività fn sino alla scadenza					3.299	3.299				
Crediti verso banche	80.773	80.773	6.564	6.564						
TOTALE	80.773	80.773	14.258	14.106	3.299	3.299			0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	335									
TOTALE	335	0								
TOTALE 2010	81.108	80.773	14.258	14.106	3.299	3.299			0	0

“Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione”

CONTROPARTI													
	Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti		
	Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	
ESPOSIZIONI	32.449	(475)	-	-	2.032	141	-	-	151.226	(856)	88.920	(8)	(871)
A. Esposizioni per cassa	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-	X
A.1 Sofferenze	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	2.160	(8)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	X	-	X	-	X	-	X	424	X	92	-	X
A.5 Altre esposizioni	32.449	X	-	X	2.032	141	-	X	150.802	X	86.668	X	(871)
TOTALE A	32.449	(475)	-	-	2.032	141	-	-	151.226	(856)	88.920	(8)	(871)
B. Esposizioni “fuori bilancio”	-	-	-	-	325	-	-	-	-	-	4.720	-	-
B.1 Sofferenze	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività detenute	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	X	325	X	-	X	-	X	4.720	X	-
TOTALE B	-	-	-	-	325	-	-	-	-	-	4.720	-	-
TOTALE (A + B) 2010	32.449	(475)	-	-	2.357	141	-	-	151.226	(856)	93.640	(8)	(871)

“Distribuzione per vita residua contrattuale dell’intero portafoglio ripartito per tipologia di esposizione”

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa	291.482	8.095	10.427	466	4.176	4.634	560	(1.141)
1.1 Titoli di debito	11	3.290	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11	3.290	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	60.707	4.778	10.000	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	230.764	27	427	466	4.176	4.634	560	(1.141)
- c/c	115.151	-	-	-	-	-	-	(1.141)
- altri finanziamenti	115.613	27	427	466	4.176	4.634	560	-
con opzione di rimborso anticipato	112.730	27	427	466	4.176	4.634	560	-
altri	2.883	-	-	-	-	-	-	-

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività finanziarie per cassa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa	-	27.907	4.399	7.079	-	2.367	2	-
1.1 Titoli di debito	-	27.907	4.399	7.079	-	2.367	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	27.907	4.399	7.079	-	2.367	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente

Alla data del 31 dicembre 2010 le attività deteriorate sono pari ad Euro 2.687 migliaia (al lordo della svalutazione forfettaria di Euro 11 migliaia) e sono rappresentate da:

- aperture di credito in conto corrente sconfinite in via continuativa da oltre 180 giorni pari a Euro 511 migliaia;
- n. 1 posizione di mutuo ipotecario con rate scadute da oltre 180 giorni pari a Euro 8 migliaia (costituiti da € 1 migliaia di rate scadute e da € 7 migliaia di capitale a scadere);
- incagli per complessivi Euro 2.168 migliaia rappresentati per Euro 58 migliaia da n. 7 aperture di credito in conto corrente e per Euro 2.110 migliaia da n. 7 mutui ipotecari (costituiti da Euro 37 migliaia di rate scadute e da Euro 2.073 migliaia di capitale a scadere).

Rettifiche di valore complessive

Alla data del 31 dicembre 2010 non si è ritenuto necessario operare svalutazioni analitiche su crediti erogati a favore della clientela anche in conseguenza dei rientri già avvenuti nei primi mesi del 2011 e della previsione di recuperabilità del residuo importo in funzione delle adeguate coperture offerte da garanzie reali e personali. Le rettifiche

di valore complessive sono pari ad Euro 1.550 migliaia di cui 380 migliaia a titolo analitico e 1.550 migliaia a titolo forfettario.

Le rettifiche di valore a titolo analitico si riferiscono a:

- un credito verso terzi per prestazioni di consulenza di originari euro 200 migliaia il quale è stato prudenzialmente rettificato, per Euro 175 migliaia, in modo da allineare il valore di bilancio a quello risultante dopo l'incasso parziale avvenuto nei primi mesi del 2011;
- un credito di importo non rilevante (Euro 205 migliaia) riveniente dalla escussione di una fideiussione, non correttamente perfezionata, rilasciata a favore di un cliente.

Rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento

Alla data del 31 dicembre 2010 la Banca ha registrato a Conto Economico nella voce 130 a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" l'importo di Euro 749 migliaia.

Per aree geografiche significative indicare: 1) l'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente; 2) l'ammontare delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica

La svalutazione operata dal Gruppo Banca Finnat è di tipo generico e non analitico. Per tale ragione alla data del 31 dicembre 2010 non è possibile fornire il dettaglio delle svalutazioni analitiche distinto per area geografica.

Per quanto attiene alle svalutazioni analitiche si rimanda a quanto descritto precedentemente nel paragrafo relativo alle rettifiche di valore complessive.

Dinamica delle rettifiche di valore complessive.

Si veda quanto indicato precedentemente.

TAVOLA 6 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO E ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SPECIALIZZATE E IN STRUMENTI DI CAPITALE NELL'AMBITO DEI METODI IRB

INFORMATIVA QUALITATIVA

La nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari, regolamentata dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” prevede, tra le novità sostanziali in tema di miglior prassi gestionale e tecniche di misurazione dei rischi, la possibilità, nell’ambito del Rischio di credito (Titolo I, Capitolo 1, Parte Terza), di utilizzare il metodo Standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima). Questo criterio contempla:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest’ultimo;
- l’applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d’Italia (External Credit Assessment Institution - ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency - ECA) riconosciute dalla Banca d’Italia o da un’autorità competente di altro Stato comunitario.

Il Gruppo Finnat, facendo seguito alla comunicazione di Banca d’Italia, n. 496759 del 5 maggio 2008, ha adottato l’elenco delle ECAI e/o ECA, di cui intende avvalersi.

PORTAFOGLI	ECA/ECAI
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	MOODY'S
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	MOODY'S
Esposizioni verso banche multiratelari di sviluppo	MOODY'S
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	MOODY'S
Esposizioni verso OICR	MOODY'S
Posizioni verso cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	MOODY'S
Posizioni verso cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	MOODY'S

INFORMATIVA QUANTITATIVA

“Importi in €/000”

- Calcolo del Coefficiente di Solvibilità consolidato al 31.12.2010

Descrizione	Att. di rischio ponderate	% ponderazione	Att. di rischio consolidate
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	- 3 72	0% 20% 50%	27.642 17 144
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	339 - -	100% 20% 0%	339 - 742
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	- -	0%	242
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	18.212 706 - -	20% 100% 0%	91.061 706 7.180
Esposizioni verso o garantite da imprese	147.056 1.125 - -	100% 50% 0%	147.056 2.250 176.757
Esposizioni al dettaglio	3.173 - -	75% 38% 0%	4.230 - 4.317
Esposizioni garantite da immobili	16.345 14.822	35% 50%	46.700 29.644
Esposizioni scadute	24.732 1.640	150% 100%	16.488 1.640
Esposizioni ad alto rischio	-	0%	-
Esposizioni verso OICR	1.568 -	100%	1.568
Altre esposizioni	64.926 25 -	100% 20% 0%	64.926 127 8.697
Totale attività di rischio per cassa	294.745		632.473
Attività di rischio: valore totale	294.745		
Attività di rischio: valore netto	294.745		
Requisito patrimoniale per rischio di credito (8%)	23.580		
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	12.974		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	5.853		
Requisito patrimoniale complessivo	42.406		
Patrimonio di vigil. Consolidato	147.760		
Eccedenza	105.354		
C.S.P. consolidato	27,88%		

**TAVOLA 7 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMATIVA SUI PORTAFOGLI CUI SI
APPLICANO GLI APPROCCI IRB**

Non applicabile

TAVOLA 8 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (CRM)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per quanto attiene le tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation - CRM) Banca Finnat predilige l'erogazione di crediti assistiti da garanzie reali ovvero ipoteche su immobili e pegni su valori mobiliari.

Per quanto attiene in particolare l'erogazione di mutui e finanziamenti, la Banca si è dotata di procedure interne che disciplinano puntualmente le modalità di acquisizione e valutazione delle garanzie poste a supporto dei crediti.

Le garanzie reali acquisite dalla Banca sono rappresentate da pegno su titoli o da ipoteca.

In caso di pegno su titoli, si assume un controvalore di mercato della garanzia.

In caso di ipoteca la Banca si avvale di tecnici specializzati che valutano in maniera autonoma ed indipendente il bene oggetto di iscrizione ipotecaria, prima della concessione del finanziamento.

Si rileva che per la gamma di strumenti finanziari ricevuti in garanzia, ovvero prevalentemente titoli caratterizzati da una elevata liquidabilità, non si realizzano situazioni di concentrazioni del rischio di credito o di mercato.

La funzione Pianificazione e Controllo della Capogruppo monitora l'andamento dei crediti erogati e rappresenta i risultati della propria attività in appositi report che consentono la pronta individuazione delle posizioni anomale. Detti report sono sottoposti all'attenzione dell'Alta Direzione e del Comitato Crediti.

TAVOLA 9 – RISCHIO DI CONTROPARTE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte, definito nella Tavola 1 del presente documento, nel Gruppo Finnat è regolamentato dalla normativa interna la quale prevede:

- la modalità di misurazione del rischio, basata prevalentemente sull'affidabilità della controparte e condotta tramite: analisi dei bilanci, esame dei report provenienti dalle agenzie di rating, informazioni provenienti dai vari information provider;
- la formalizzazione dei processi di proposta, valutazione e delibera degli affidamenti da parte degli organi deliberanti;
- le modalità di gestione e di monitoraggio del rischio in cui si prevede, tra l'altro, che tutte le posizioni affidate siano sottoposte a rinnovo periodico e, comunque, ogni qualvolta si rilevano informazioni rilevanti o variazione del rating della controparte;
- le linee di credito e i vincoli di utilizzo, che sono assegnati tenendo conto del giudizio di merito, della dimensione e del paese della controparte.

La formalizzazione delle procedure per la valutazione delle controparti, affiancata all'analisi periodica delle singole posizioni, consente di ridurre notevolmente il rischio di cui trattasi.

I limiti operativi sono definiti ed individuati dai Vertici aziendali della Capogruppo Banca Finnat la quale monitora nel tempo l'affidabilità delle Controparti.

INFORMATIVA QUANTITATIVA
“Importi in €/000”

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale		Totale	
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	660	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	660	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	660	-	-	-

I contratti Forwards sono connessi alla negoziazione a termine di Valuta

Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale		Totale	
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	621	-	283	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	130		33	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	491		250	
f) Futures		-		
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	621	-	283	-

I contratti Forwards sono connessi alla negoziazione a termine di Valuta

Il contratto IRS ha come sottostante un mutuo a tasso fisso eroragto dalla Banca

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	(6.286)	-	(6.908)	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	(6.286)		(6.908)	
c) Forward				
d) Futures		-		
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures	-	-		
e) Altri				
3. Valute e oro	(17.452)	-	(19.446)	-
a) Opzioni				
b) Forward	(17.452)		(19.446)	
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	(23.738)	-	(26.354)	-

Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			(6.156)				
- valore nozionale			(6.286)				
- fair value positivo			-				
- fair value negativo			130				
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari			-				
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			(16.301)				
- valore nozionale			(17.452)				
- fair value positivo			660				
- fair value negativo			491				
- esposizione futura							
4) Altri valori			-				
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Totale 2010			(22.457)				

Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(17.452)	-	(6.286)	(23.738)
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			(6.286)	(6.286)
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	(17.452)			(17.452)
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 2010	(17.452)	-	(6.286)	(23.738)

RISCHIO DI CONTROPARTE - GARANZIE REALI DETENUTE

TIPOLOGIA	NOMINALE
-PCT	15.533
-OTC DERIVATIVES EQUIVALENTE CREDITIZIO	6.601
- OPERAZIONI A LUNGO TERMINE	58.482

**TAVOLA 10 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
NON APPLICABILE**

TAVOLA 11 – RISCHI DI MERCATO: INFORMAZIONI PER LE BANCHE CHE UTILIZZANO IL METODO DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI POSIZIONE, PER IL RISCHIO DI CAMBIO E PER IL RISCHIO DI POSIZIONE IN MERCI (IMA) NON APPLICABILE

TAVOLA 12 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, il Gruppo Finnat utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 5, Parte Seconda, Sezione I).

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali vengono adottati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di budgeting e di pianificazione, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio operativo.

TAVOLA 13 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito del portafoglio bancario, il rischio di prezzo è legato alla presenza di titoli di capitale e quote di OICR presenti all'interno del portafoglio "titoli disponibili per la vendita (AFS)".

I titoli inclusi nel portafoglio AFS sono inizialmente iscritti al fair value che normalmente corrisponde al costo dell'operazione comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni successive di fair value sono rilevati in specifica riserva di Patrimonio Netto fino a quando l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. La verifica dell'esistenza di una perdita durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura contabile (trimestrale per il Gruppo Finnat) e a tal fine ci si avvale anche di perizie e valutazioni fornite da provider esterni. Qualora vengano a mancare i motivi che hanno determinato la rettifica di valore, si provvede ad effettuare una ripresa di valore che andrà a movimentare il conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed il Patrimonio Netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in nessun caso superare il valore precedente alla rettifica.

Il processo di valutazione dei titoli inclusi nel portafoglio bancario prevede:

- nel caso di strumenti quotati su mercati regolamentati l'utilizzo del valore ufficiale (BID) registrato in detti mercati;
- nel caso di strumenti non quotati l'utilizzo dei seguenti criteri:
- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società similari per dimensione e aree di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Il Gruppo Finnat detiene, tra gli altri, titoli di capitale per i quali non è possibile determinare il fair value in maniera attendibile. Questa tipologia di titoli è iscritta e mantenuta al costo storico.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

“Importi in €/000”

Valore di bilancio e fair value e, per i titoli quotati, raffrontato con la quotazione di mercato qualora questa si discosti in modo significativo dal relativo fair value.

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale ed OICR

Voci/Valori	Controvalore di bilancio	Titoli valutati al fair Value	Titoli valutati al costo
Titoli di capitale	25.336	16.279	9.057
Quote di O.I.C.R.	35.910	35.910	-
Totale	61.246	52.189	9.057

Il controvalore di bilancio dei titoli di capitale quotati corrisponde al fair value pari ad Euro 16.279 Migliaia.

Il controvalore di bilancio delle quote OICR quotate corrisponde al fair value pari ad Euro 35.910 Migliaia.

L'importo di Euro 9.057 è relativo a titoli di capitale iscritti al costo.

Tipologia, natura ed importi delle esposizioni

I titoli di capitale corrispondono agli investimenti strategici e sono suddivisi come segue:

- Titoli quotati: London Stock Exchange Group plc e COGEME SpA per un totale di Euro 16.279 Migliaia;
- Titoli non quotati: Fideuream Investimenti SGR SpA, Am HOLDING SpA, BENI STABILI GESTIONI SGR SpA, SSB Ord. Per un totali di Euro 9.311 Migliaia.

Le quote di OICR detenute sono costituite principalmente da quote del Fondo Immobili Pubblici (FIP).

Utili e perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni.

Portafoglio bancario: utili e perdite realizzati nell'esercizio

Voci/Valori	Utili	Perdite	Risultato netto
Titoli di capitale	2.083	-	2.083
Quote di O.I.C.R.	1.363	-	1.363
Totale	3.446	-	3.446

Plusvalenze e minusvalenze totali non realizzate (registrate nello stato patrimoniali ma non a conto economico).

Attività/Valori	GRUPPO BANCARIO		
	Plus non realizzate	(Minus) non realizzate	Plus (minus) nette
Titoli di debito		-11	-11
Titoli di capitale	2.757	-1.097	1.660
Quote OICR	2.559	-851	1.708
TOTALE	5.316	-1.959	3.357

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.
1. Esistenze iniziali	11	5.486	609
2. Variazioni positive	-	2.757	2.559
2.1 Incrementi di fair value	-	2.757	2.559
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-
- da realizzo	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	11	1.097	851
3.1 Riduzioni di fair value	-	31	40
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da parte riserve positive	-	819	811
- da realizzo	-	819	811
3.4 Altre variazioni	11	247	-
4. Rimanenze finali	-	7.146	2.317

Ammontare delle plusvalenze e minusvalenze totali non realizzate (registrate nello stato patrimoniali ma non a conto economico) incluse nel patrimonio di base ovvero in quello supplementare.

La riserva positiva €/000 3.166 è portata ad incremento del Patrimonio Supplementare per una quota del 50%, mentre la riserva negativa €/000 1.020 è interamente dedotta dal patrimonio di base.

TAVOLA 14 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione si evince che il rischio di tasso di interesse è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e dei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario. La misurazione del rischio di tasso viene effettuata trimestralmente in sede di redazione del bilancio e condotta mediante stress test della curva dei tassi con uno shock di +/- 200 bp. I risultati sono sottoposti alla Direzione Generale.

Per quanto attiene le ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario del Gruppo si è fatto riferimento alle disposizioni contenute nella circolare 263/2006 Titolo III Capitolo 1.

Di seguito viene riportato il dettaglio del calcolo effettuato evidenziando l'indicatore di rischiosità della Banca confrontato con il relativo tasso soglia fissato nella circolare 262/2006.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

RISCHIO TASSO DI INTERESSE: ALLEGATO C "NUOVE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE"

Data di riferimento: **31/12/2010**

Importi in EURO

Voci	Scadenze	Visia	fino 1 mese													Totale			
			da 1 mese a 3	da 3 mesi a 6	da 6 mesi a 12	da 1 anno a 2	da 2 anni a 3	da 3 anni a 4	da 4 anni a 5	da 5 anni a 7	da 7 anni a 10	da 10 anni a 15	da 15 anni a 20	oltre 20 anni					
Totale																			
Impieghi C/C attivi	116.220.674	116.220.674																	
Impieghi Clientela esclusi C/C tax fix	10.163.611	2	6.516	21.089	429.850	974.257	1.023.408	1.076.867	1.131.237	2.440.152	2.030.096	392.030	170.022						
Impieghi Clientela esclusi C/C tax floater	97.645.791	97.359.391		91.794															
Impieghi Banche tax fix	81.500.494	46.722.700	29.777.794		5.000.000														
Impieghi Banche tax floater	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impieghi Banca d'Italia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli banking book tax fix	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli banking book tax floater	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro	3.299.244	3.299.244		378.955															
Attività sensibili	308.829.816	260.302.767	32.704.598	400.044	5.521.644	469.086	974.257	1.023.408	1.076.867	1.131.237	2.440.152	2.224.703	392.030	170.022					
Raccolta C/C e depositi liberi	(203.652.368)	-50.913.092	-2.545.655	-5.091.309	-7.636.964	-15.273.928	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855
Racc. esclusi C/C, depositi lib. e obbligaz. Tax fix	(354.737)	-7.085	-347.652																
Racc. esclusi C/C, depositi lib. e obbligaz. Tax floater	(41.000.000)	-41.000.000																	
Prestiti Obbligazionari tax fix	(43.751.708)	-	-	22.889.929	-20.881.779														
Prestiti Obbligazionari tax floater	(35.470.238)	-339.564	-21.169.074	-13.961.600															
Raccolta Banche																			
Altro																			
Passività sensibili	-324.229.050	-92.259.741	-24.062.380	-41.922.838	-28.516.743	-15.273.928	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855	-30.547.855
GAP Operazioni in Bilancio	-15.399.235	168.043.026	8.642.218	-41.522.794	-22.997.099	-14.804.842	-39.573.598	-29.524.448	-39.471.988	-29.416.618	2.440.152	2.224.703	392.030	170.022	0	0	0	0	0
IRS	0																		
Futures	0																		
Opzioni	0																		
Altro	0																		
GAP Operazioni Fuori Bilancio	0	0	0	0	6.286.025	-323.085	-671.096	-705.759	-742.211	-780.546	-1.684.122	-1.379.206	0	0	0	0	0	0	0
GAP Complessivo	-15.399.235	168.043.026	8.642.218	-41.522.794	-16.711.074	-15.127.927	-30.244.654	-30.230.207	-30.214.199	-30.197.164	756.030	845.497	392.030	170.022	0	0	0	0	0
DURATION MODIFICATA	A)	0	0,04	0,16	0,36	0,71	1,38	2,25	3,07	3,85	5,08	6,63	8,92	11,21	13,01				
SHOCK -2%	B)	0	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%				
FAITTORE FONDERAZIONE BKI	C) = A)*B)	0,0008	0,0032	0,0032	0,0072	0,0142	0,0276	0,045	0,0614	0,077	0,1016	0,1326	0,1784	0,2342	0,2602				
RISCHIO TASSO DI INTERESSE	(6.539.559,22)	6.914	(132.873)	(126.320)	(214.871)	(834.754)	(1.360.359)	(1.855.152)	(2.325.82)	(2.76.813)	(3.112.113)	(3.469.938)	(3.811.9)	(4.062.242)	(4.234.262)	(4.322.262)	(4.381.9)	(4.426.262)	(4.462.262)
PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO	147.675.000																		
RISCHIO TASSO	6.539.559,22																		
INDICATORE DI RISCHIO SOGLIA CIR. 263/2006	20%																		
INDICATORE DI RISCHIO BFE	4,4%																		